

# Dramma dopo l'operazione all'anca Il paziente muore, indaga la procura

Choc a Villa Igea, il decesso a tre giorni dall'intervento. I familiari attendono risposte, chiesta l'autopsia

## IL CASO

**ANCONA** Si opera all'anca e muore poche ore prima delle dimissioni dalla clinica. È la tragedia avvenuta la notte del 6 febbraio nella clinica di Villa Igea. A perdere la vita un 73enne residente a San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, che si era rivolto alla casa di cura di via Maggini per l'impianto di una protesi all'anca. Dopo la morte dell'anziano, le cui condizioni sono peggiorate in maniera repentina e apparentemente inspiegabile (il decorso post-operatorio sembrava procedere nel migliore dei modi), i familiari hanno deciso di presentare un esposto in procura, affidandosi ai professionisti dello **Studio 3 A** per fare luce su quanto accaduto.

Sull'episodio è stato aperto dal pm Daniele Paci un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti. La procura, come riferito dallo studio con sede legale a Venezia, «ha già autorizzato i familiari all'acquisizione e alla consultazione della cartella clinica integrale e ora si attendono eventuali altri provvedimenti in relazione alla richiesta di perizia autoptica». La salma del 73enne si trova infatti all'obitorio di Torrette in at-

tesa di eventuali accertamenti. Il paziente si è ricoverato il 3 febbraio, sottoponendosi all'intervento per innestare la prognosi, riuscito senza complicazioni. Anche il decorso post-operatorio non avrebbe fatto emergere criticità, tanto che per il 6 febbraio erano previste le dimissioni. Nella notte tra il 5 e il 6, il decesso dell'uomo. Secondo quanto riportato dallo studio, il paziente «si era svegliato all'1,30 e i sanitari avevano provato a sedarlo. Alle 3, dopo un sonno leggero, si era nuovamente svegliato presentando una saturazione del sangue bassissima, tanto che di lì a poco sarebbe andato in arresto cardiaco e ogni tentativo di rianimarlo si era rivelato vano».

La mattina successiva, i familiari si sono precipitati a Villa Igea. Successivamente, la decisione di sporgere denuncia ai carabinieri di Pescara, i cui atti sono stati trasmessi nel capoluogo dorico. A piangere il 73enne, la moglie e 3 figli: «Cercano solamente di capire cosa è accaduto. Non si vuole certo colpevolizzare nessuno. Nel caso la procura dovesse disporre l'autopsia, parteciperemo con un nostro consulente», ha detto lo **Studio 3 A**.

**Federica Serfilippi**

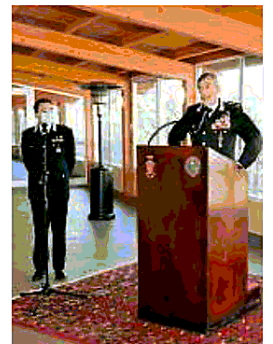
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa di cura Villa Igea

## La visita

**Il Generale di Corpo d'Armata Carmelo Burgio in visita al comando Legione Marche**



## Covid, carabinieri in trincea

L'incoraggiamento del generale di corpo d'armata Burgio alla Legione Marche

**ANCONA** Ieri mattina, nel rispetto delle misure disposte per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il generale di corpo d'armata Burgio, che il 13 gennaio scorso ha assunto la carica di comandante interregionale carabinieri "Podgora" in Roma, ha visitato il Comando della legione carabinieri Marche. Martedì il generale Burgio aveva invece incontrato i militari delle Stazioni carabinieri di Visso, Ussita, Pietvetorina, Caldarola e Pollenza, le cui caserme si trovano all'interno del

cratere del sisma del 2016. L'alto ufficiale generale è stato ricevuto dal comandante della Legione, generale di brigata Fabiano Salticchioli, alla presenza di una contenuta rappresentanza di ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati e carabinieri della Legione e dell'ispettore regionale Marche dell'Associazione nazionale carabinieri. Il generale Burgio nella circostanza, in un clima di rispetto e commozione, ha ricordato i militari caduti nel 2020 a causa del Covid-19. Ha,

inoltre, espresso apprezzamento, stima e ringraziamento a tutti i militari dell'Arma che prestano servizio nel territorio della Legione, per l'impegno profuso nello svolgimento del servizio in questo particolare momento che richiede attenzione e vicinanza ai cittadini, esortando a continuare ad operare con entusiasmo e professionalità, per andare incontro alle sempre crescenti esigenze della società. Poi è andato in visita alle autorità locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'omaggio della polizia a Palatucci

Ieri la commemorazione per l'ex questore, medaglia d'oro al merito civile

### LA CERIMONIA

**ANCONA** Ieri mattina, nella ricorrenza della morte di Giovanni Palatucci, ex Questore di Fiume, morto il 10 febbraio 1945 a Dachau, Medaglia d'Oro al merito civile per aver salvato la vita a numerosi ebrei durante la Seconda Guerra mondiale, si è svolta una cerimonia di commemorazione in piazza Palatucci,



La cerimonia in piazza Palatucci

nel corso della quale è stato piantato un melograno, donato dal Comune di Ancona. La Polizia di Stato ha voluto inserire l'iniziativa in un contesto cittadino che già ricorda l'eroico sacrificio di Giovanni Palatucci. A ricordo dell'iniziativa è stata apposta una targa. Alla cerimonia sono intervenuti oltre al questore Pallini, il prefetto, il presidente della Provincia l'Arcivescovo di Ancona e Osimo, la presidente della comunità ebraica, il coordinatore del tribunale rabbinico del centro Nord e il ministro del Culto Ebraico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In porto la celebrazione per i martiri delle Foibe

### IL RICORDO

**ANCONA** Si è svolta ieri in porto la celebrazione del Giorno del Ricordo dei martiri delle Foibe e dell'esodo Giuliano-Dalmata. Un luogo simbolico, testimoniato da un lapide in ricordo dei profughi provenienti da Zara. Hanno parlato l'esponente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Rismondo, l'assessore regionale alla cultura Latini, il Presidente della Regione Acquaroli.



La celebrazione al porto